

Gandria, la pianificazione alle autorità

Il Municipio respinge la proposta di VivaGandria per un concorso di idee: 'La competenza è nostra'

SPEL



TI-PRESS Modine contestate

«Spetta al Municipio risolvere il problema e al proprietario promuovere su quel terreno un progetto di qualità, compatibilmente ai vincoli sulla delicatezza dei luoghi». Risponde così il municipale **Paolo Beltraminelli**, da noi interpellato a proposito dell'ultimo terreno edificabile di Gandria, già balzato agli onori della cronaca negli scorsi anni per il contestato progetto di palazzine che portavano la firma del sindaco.

Il tema 'Gandria', già esaminato dalla Commissione della pianificazione, figura all'ordine del giorno del prossimo del legislativo di Lugano, che delibererà sulla mozione Arigoni *Giù le mani da Gandria*. L'atto parlamentare figurava all'ordine del giorno dell'ultimo Consiglio comunale cittadino dello scorso giugno, ma la trattanda è poi stata rinviata alla prossima seduta, prevista per il 6 settembre.

Nel frattempo VivaGandria ha proposto al Municipio un concorso di idee. L'associazione suggeriva che fosse un gruppo indipendente di architetti a chinarsi sul futuro paesaggistico dell'intera località tramite un *Mandato di studio parallelo per la tutela e la valorizzazione architettonica e ambientale dell'antico villaggio*. Lo studio avrebbe potuto essere patrocinato dal Cantone, dal Comune ed eventualmente dalla Confederazione oltre che dalle associazioni di categoria Sia e Fas; costo previsto: 70 mila franchi, da suddividersi tra i diversi committenti; scopo: produrre un documento elaborato da professionisti di pianificazione coerente, comprensivo di valutazioni sulla diversa qualità delle proposte avanzate per quel prezioso, ultimo scampolo di terra.

In un primo tempo l'idea sembrava potesse interessare le autorità, ma in luglio il Municipio l'ha rigettata. «*Il progetto avrebbe potuto ostacolare le competenze pianificatorie del Comune*» spiega il municipale responsabile del Territorio, che aggiunge «*VivaGandria è un'antenna sensibile e utile, ma spetta al proprietario progettare e alle autorità decidere. Il concorso d'idee proposto dall'associazione, lodevole da un lato, rappresenta tuttavia una procedura anomala, dall'esito incerto. La maggioranza del Municipio si è quindi opposta*».

Insomma: il cittadino propone, l'autorità dispone. Come ha incassato il colpo VivaGandria? Risponde il portavoce **Giorgio Bellini**: «*Riteniamo affrettata la decisione municipale, presa in un solo giorno senza cognizione di causa e senza consultare gli uffici competenti. Manteniamo l'idea del concorso, che VivaGandria da sola purtroppo non può finanziare. Uno studio produrrebbe scenari alternativi utili a valutazioni comuni e a quelle decisioni che – certo – in ultima istanza spettano alle autorità*». Quali obiettivi persegue l'associazione? «*Vogliamo salvaguardare ma anche promuovere Gandria, che non deve diventare un museo. Non ci opponiamo*».

a qualsiasi edificazione, purché di qualità» . Quali sono gli scenari possibili dopo il 6 settembre?

«Se il Cc respingerà la mozione Arigoni, si torna indietro di due anni e peccato per il tempo perso. Se dovesse accoglierla, il terreno dovrà diventare zona verde ed è una scelta limitante. Per questo ribadiamo l'idea dello studio» .

La costituzione di VivaGandria rientra in un più ampio movimento di rinascita della cittadinanza, in Ticino come nel resto della Svizzera, e pure in Europa. Movimenti spontanei, gruppi politicamente trasversali di cittadini che, 'dal basso', s'interessano alla cosa pubblica, in particolare al proprio territorio. Ricordiamo recentemente la costituzione nel Sottoceneri di due gruppi, uno nel Mendrisiotto e l'altro a Massagno (cfr.

www.cittadiniperilterritorio.ch e l'articolo del 23 agosto in queste colonne).

Un segnale, forse; sicuramente una nuova e degna risorsa a disposizione della classe politica. Ancora il portavoce dell'associazione: *«Siamo cittadini interessati e chiediamo il rispetto dovuto alla peculiarità di Gandria. Non c'interessa lo scontro, vogliamo trovare quei compromessi che valorizzino al massimo il nostro bel villaggio».*